



Si deve pregare per TUTTI i defunti? San Tommaso d'Aquino chiarisce:  
solo per i fedeli, non per eretici e apostati | 1

## Introduzione

Nella tradizione cattolica, la preghiera per i defunti è un'opera di misericordia spirituale, un atto di carità volto ad alleviare le pene delle anime del Purgatorio. Tuttavia, dobbiamo pregare per *tutti* i morti indistintamente? San Tommaso d'Aquino, il *Dottore Angelico* e uno dei più grandi teologi della Chiesa, affrontò questo tema nella sua *Summa Theologica*, dando istruzioni chiare: **non si deve pregare per infedeli, eretici, scismatici o apostati**.

Questo principio, radicato nella dottrina cattolica tradizionale, può sembrare scioccante in un'epoca in cui il relativismo e un falso ecumenismo cercano di confondere i confini tra verità ed errore. Ma come vedremo, l'insegnamento di San Tommaso non è una semplice opinione - è un'esposizione coerente allineata con la fede e la giustizia divina.

---

## 1. La preghiera per i defunti: per chi è efficace?

La Chiesa ha sempre insegnato che preghiere, messe e suffragi per i defunti giovano alle anime morte in stato di grazia ma bisognose di purificazione (Purgatorio). Tuttavia, **non tutte le anime possono essere aiutate dalle nostre preghiere**. San Tommaso lo spiega con precisione:

“Non si deve pregare per gli infedeli e i peccatori impenitenti, perché tale preghiera non gioverebbe loro” (*Summa Theologica, Supplementum, q. 71, a. 5*).

Il ragionamento è chiaro: **la preghiera presuppone una comunione nella fede**. Coloro che morirono rifiutando Dio o separandosi volontariamente dalla Chiesa (eretici, scismatici, apostati) **non sono disposti a ricevere i frutti spirituali delle nostre preghiere**.

---

## 2. Perché non pregare per eretici e apostati?

San Tommaso adduce tre ragioni principali:



Si deve pregare per TUTTI i defunti? San Tommaso d'Aquino chiarisce:  
solo per i fedeli, non per eretici e apostati | 2

## A. La giustizia divina

Dio è misericordioso, ma è anche giusto. Chi rifiutò la verità e perseverò nell'errore **non può ricevere la stessa assistenza di un'anima fedele che lottò per rimanere in grazia**. Pregare per un'anima morta in ribellione contro Dio equivarrebbe a tentare di stravolgere il Suo giudizio eterno – cosa impossibile (cfr. Ebrei 9,27).

## B. L'appartenenza al Corpo Mistico

Le preghiere della Chiesa **giovano solo a chi ne fece parte in vita** (almeno col battesimo e senza separazione volontaria). Eretici e apostati, rifiutando gli insegnamenti della Chiesa, **si autoescludono dai suoi benefici spirituali**.

## C. L'inutilità della preghiera

San Tommaso nota che **pregare per i dannati è inutile**, essendo il loro destino già sigillato. E per chi morì in peccato mortale senza pentimento, non v'è indicazione che possa essere aiutato (cfr. 1 Giovanni 5,16-17).

---

## 3. Cosa dicono Scrittura e Tradizione?

Questo insegnamento non è un'invenzione medievale ma ha radici bibliche e patristiche:

- **2 Maccabei 12,44-45** (libro canonico per i cattolici) parla di pregare *“per i soldati ebrei caduti in battaglia”* (che erano fedeli), non per i nemici pagani.
- **Sant'Agostino** insegna che *“non si deve pregare per i defunti morti in peccato grave”* (Enchiridion, 110).
- **Il Concilio di Trento** (Sessione XXV) conferma che le messe per i defunti **sono solo per i fedeli defunti**, non per tutti indistintamente.

---

## 4. E la misericordia? Non dobbiamo amare tutti?

Alcuni obietteranno: *“Non è questo mancare di carità?”* Ma la vera carità **non può contraddire la giustizia né la verità**. Pregare per un eretico morto impenitente (come un capo protestante che negò la Vergine Maria) sarebbe **un atto disordinato**, poiché Dio ha già giudicato la sua anima.



Si deve pregare per TUTTI i defunti? San Tommaso d'Aquino chiarisce:  
solo per i fedeli, non per eretici e apostati | 3

Del resto, la Chiesa **prega sì per la conversione dei peccatori *in vita***, ma dopo la morte, il loro destino dipende dalle loro libere scelte.

---

## 5. Conclusione: Pregare, ma con discernimento

L'insegnamento di San Tommaso non è "crucele" ma **coerente con la fede**. Dobbiamo pregare fervidamente per le anime del Purgatorio (è un dovere di carità), ma **senza cadere in un universalismo che ignora il giudizio divino**.

### In tempi di confusione dottrinale, ricordiamo:

- Pregare *specialmente* per i fedeli defunti
- Non sprecare tempo in preghiere inutili per chi rifiutò Dio
- Confidare che la misericordia divina **rispetta sempre la libertà umana**

“Chi vuol salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà” (Matteo 16,25).

**Preghiamo con discernimento o con sentimentalismo?** La risposta riguarda non solo i defunti, ma anche la nostra fedeltà alla verità.

---

**Cosa ne pensate?** Conoscevate questo insegnamento di San Tommaso? Lasciate i vostri commenti e condividete questo articolo per favorire una seria discussione sulla fede.

*(Nota: Questo articolo si basa sulla dottrina cattolica tradizionale. Per casi specifici, consultare un sacerdote o teologo ben formato.)*